

L'EVENTO Una proiezione e l'incontro con il dirigente della polizia di Stato

Come non cadere nella trappola: fuori i bulli dalle aule e dalla rete

di **Lucia Macchioni**

■ Dopo Roma e Milano, il film "Neve" di Simone Riccioni è sbarcato a Lodi: ieri mattina, oltre cinquecento studenti sono andati al cinema Fanfulla gratuitamente, per vedere in anteprima assoluta una storia che tratta del fenomeno del bullismo, grazie alla rete provinciale Bullout 2.0, che ha pagato il biglietto a tutti.

Patrocinato dalla polizia di Stato, in rappresentanza della questura di Lodi c'era il dirigente della divisione anticrimine Daniel Segre che ha assistito alla proiezione del film per poi parlare con i ragazzi. «L'impegno della polizia è costante verso la lotta ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Attraverso l'attività della polizia postale vengono svolte attività di controllo dei fenomeni che avvengono sulla rete e, con incontri come questo, cerchiamo di sensibilizzare i ragazzi».

Attraverso un contatto consolidato con i referenti antibullismo delle scuole, il questore può emettere un provvedimento, richiamando il minore, talvolta in presenza di un genitore, perché metta fine a comportamenti vessatori, ha spiegato Segre. Per denunciare episodi di bullismo è possibile intervenire attraverso la scuola, tramite i referenti antibullismo che collaborano diretta-



Alcuni momenti della proiezione che si è tenuta al cinema Fanfulla alla presenza del regista, dell'attrice e del dirigente della polizia Segre

mente con la divisione anticrimine della polizia, prendendo contatti con la questura ma anche attraverso l'app "Youpol" per segnalare episodi di bullismo, spaccio di droga o di violenza. «Con il riconoscimento del patrocinio da parte della polizia di stato, il film ha permesso ai ragazzi di affron-

tare un tema delicato, arrivano con un messaggio che ha fatto leva sulle loro emozioni», ha concluso il dirigente della questura.

«Abbiamo promosso la proiezione del film pagando il biglietto del cinema a tutte le scuole che hanno aderito al progetto "Cine-educando" per fare in modo che il messaggio contro il bullismo potesse arrivare a tanti ragazzi», hanno detto i referenti Daniele Matarozzi e Gabriele Festa, che si occupano di gestire i progetti della rete in una ventina di scuole, con l'Istituto di istruzione superiore di Codogno come ente capofila. Ringraziando per l'attività della rete Bullout 2.0, l'assessore Manuela Minojetti ha invitato i ragazzi a riflettere sul tema anche in classe. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO Con il regista



I referenti della rete, il regista, l'attrice e Daniel Segre

Nel film "Neve" la storia di chi è fuori dal tunnel

■ Simone Riccioni e Azzurra Lopipero, protagonisti del film "Neve" ieri mattina erano a Lodi per affrontare insieme agli studenti il tema del bullismo. Nato in Uganda, il regista e attore Riccioni, ha condiviso con i ragazzi la sua esperienza e tutte le difficoltà che ha dovuto affrontare per integrarsi, tornato in Italia. «Mamma e papà erano medici missionari e nel 1987 erano partiti per l'Africa. Quando siamo dovuti tornare in Italia, non è stato per nulla facile adattarmi». Ma spostare lo sguardo dai comportamenti vessatori e dagli appellativi che i compagni gli riservavano, gli era servito per uscire da quei meccanismi in cui inesorabilmente cade chi è vittima di bullismo. «Neve» è un film che esplora i legami umani, intrecciandosi con il tema del bullismo e del cyberbullismo con cui la protagonista si deve confrontare. La scuola diventa il suo campo di battaglia, nel mirino dei bulli che la prendono in giro in classe ma anche su Internet e nelle chat. Grazie alla visione del film, promossa dalla rete Bullout 2.0, gli studenti hanno tirato fuori dubbi e domande che hanno rivolto agli attori e al dirigente della divisione anticrimine della polizia di Stato Daniel Segre. Esperimento riuscito: grazie alla proiezione di una pellicola che ha emozionato tutti, il messaggio è arrivato ai ragazzi che ieri hanno imparato le regole dell'empatia e del potere della parola "scusa". ■

L. M.

LA TESTIMONIANZA Trasferita del presidente del Coordinamento enti locali

Andrea Ferrari parla in Campidoglio: «Riattiviamo un percorso di pace»

■ Per «riattivare un percorso di pace che coinvolga in prima persona le amministrazioni comunali», dando vita «anche a un giro d'Italia tra le città della pace» per tenere alta l'attenzione sulle tante guerre attive nel mondo. Appuntamento ieri in Campidoglio, a Roma, per Andrea Ferrari, presidente del Coordinamento enti locali per la pace, insieme a una ottantina di sindaci di tutta Italia. Di scena l'evento "Facciamo pace", incontro nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani, organizzato dal coordinamento presieduto dal lodigiano Ferrari. «Oggi siamo chiamati ad affrontare emergenze sociali, economiche, ambientali e politiche. E tra queste ci sono le conseguenze di tante terribili guerre, violenze e disuguaglianze che cre-



scono senza freni nel mondo - spiega Ferrari - : oggi dobbiamo pensare e agire con gesti concreti, per ricostruire una coscienza, una cultura e una politica di pace che si esprima attraverso la cura della comunità, dell'umanità e del pianeta». Presenti, tra i tanti ospiti, il

sindaco di Roma Roberto Gualtieri, il sindaco di Firenze Dario Nardella, l'assessore al bilancio del Comune di Napoli Pierpaolo Beretta, i sindaci di Assisi Stefania Proietti e di Pesaro Matteo Ricci insieme ad assessori e sindaci di tanti altri enti locali di pace. ■

L'intervento in Campidoglio di Andrea Ferrari, presidente del Coordinamento enti locali per la pace. A Roma sono arrivati un'ottantina di sindaci da tutta Italia

FONDAZIONE COMUNITARIA Due incontri

Ritorna ImPatto Digitale con i corsi di formazione

■ Consapevolezza digitale e rischi dei social: al via due corsi di formazione destinati a genitori, docenti ed educatori per aiutarli a comprendere i meccanismi del mondo digitale e permettere loro di stare vicini ai loro figli quando affrontano il mondo di Internet.

Li propone il progetto ImPatto Digitale, coordinato dalla Fondazione Comunitaria di Lodi e nato su impulso di Fondazione Cariplo e dell'Impresa sociale Con i Bambini, nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile.

Il primo sarà in presenza e si terrà nel Polo di comunità aperto a Borghetto Lodigiano, negli spazi dell'oratorio Don Milani, in collaborazione con l'amministrazione comunale e l'istituto comprensivo

Duca d'Aosta. Il titolo è "Digitale, solo un rischio?" e il relatore sarà Stefano Contardi, educatore e counsellor. Gli incontri si terranno il 5 e il 26 marzo dalle 18.30 alle 20.00. Il secondo ciclo di incontri è invece intitolato "Verso la consapevolezza digitale". Si svolgerà online e sarà curato da esperti della Fondazione Minotauro di Milano. Il primo incontro si terrà il 9 aprile, il secondo il 16 aprile e il terzo il 7 maggio, tutti dalle 16.45 alle 18.15.

«Gli incontri sono rivolti a genitori, ragazzi ed educatori e sono tutti gratuiti», spiega Alfredo Mazzola, coordinatore del **Mosaico Servizi**, la coop partner del progetto ImPatto Digitale, che si occupa della formazione. Per iscriversi è possibile contattare la Fondazione Comunitaria. ■